



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Campania

e

il Comune di Salerno

per

“L’attuazione di interventi in tema di Welfare”

poli, 25 marzo 2010

Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare

L'anno 2010, addì 25 del mese di marzo, presso la sede della Regione Campania in Via S. Lucia n. 81 a Napoli,

TRA

REGIONE CAMPANIA, Via Santa Lucia, 81, Napoli, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice, delegata dal Presidente della Giunta Regionale con decreto n. 66 del 25 marzo 2010

E

COMUNE DI SALERNO, Palazzo di Città – Salerno, Rappresentato dall'Assessore alle Politiche Sociali Ermanno Guerra, delegato dal Sindaco di Salerno con decreto n. 62468 del 25 marzo 2010.

PREMESSO CHE

- la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 dedica una particolare attenzione alle politiche di inclusione sociale da considerarsi quali elementi di trasversalità a tutte le politiche di sviluppo economico degli Stati Membri. In particolare, la strategia di Lisbona sottolinea la necessità di un aggiornamento culturale del concetto di "pari opportunità" proponendone un'interpretazione più estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini attraverso azioni integrate e sinergiche confluenti in una politica sociale (inclusione sociale, sicurezza, occupazione, istruzione e formazione) che investa sulle persone al fine di creare le condizioni per società inclusive in cui sia garantita pari dignità a tutti e siano sostenute politiche attive per lo sviluppo economico, la competitività e la crescita dell'occupazione;
- per il rilancio della Strategia di Lisbona, i Consigli Europei di marzo e giugno 2005 hanno posto quale priorità di intervento "La crescita e l'occupazione al servizio della coesione sociale" secondo cui "l'aumento dei tassi di occupazione e il prolungamento della durata della vita lavorativa, combinati con la riforma dei sistemi di protezione sociale, costituiscono il mezzo migliore per mantenere l'attuale livello della protezione sociale". Si tratta, dunque, di realizzare quanto previsto nell'Agenda Sociale, determinando le condizioni perché un maggior numero di persone si inserisca nel mercato del lavoro con particolare riferimento ai giovani, alle pari opportunità e alle politiche di invecchiamento attivo, investendo sul capitale umano quale principale risorsa territoriale;
- il Quadro Strategico Nazionale include, tra le priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013, azioni specifiche per "l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" al fine di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti, accrescendo così l'attrattività e la competitività dei territori, attraverso una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione e adottando una strategia integrata fondata sui principi dell'equità di genere, pari opportunità ed inclusione sociale;

- il Documento Strategico Regionale, approvato con la D.G.R. n. 1042 del 01 agosto 2006 quale momento di sintesi delle politiche di sviluppo regionale in funzione di determinate aree prioritarie di intervento, mette in risalto il ruolo del mainstreaming come dimensione trasversale dell'agire politico ed amministrativo dell'Ente al fine di garantire sia la parità di genere, sia l'opportunità di crescita e di sviluppo per tutti i cittadini con attenzione specifica a quelli a maggior rischio dal punto di vista sociale e lavorativo, attraverso lo sviluppo di un sistema di Welfare municipale ed inclusivo teso al superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione regionale;
- in particolare, promuovendo un nuovo modello di Welfare inclusivo, la Regione Campania pone quali priorità strategiche di intervento per il periodo 2007 - 2013 azioni tese al miglioramento dei servizi all'infanzia; all'inserimento/permanenza delle donne al lavoro; al potenziamento delle azioni in favore delle fasce giovanili; al sostegno occupazionale, sociale e formativo per quanti siano a rischio di emarginazione sociale (giovani, donne, disabili, disoccupati di lunga durata etc.);
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, delinea all'Asse VI quale priorità quella di "sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali". Tale strategia, in complementarietà col FSE, sarà perseguita attraverso un approccio di mainstreaming delle politiche sociali e, quindi, di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di welfare inclusivo in ambito urbano;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI del Programma Operativo FESR "Sviluppo Urbano e qualità della vita", che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che l'asse VI prevede attraverso l'obiettivo "6.1 - CITTA' MEDIE" la realizzazione di Piani Integrati Urbani per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
- che l'asse VI stabilisce che l'obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale tramite i Piani di Zona sociali;
- il P.O. FSE 2007/2013 dedica l'intero Asse III al tema dell'inclusione sociale, in particolare prevedendo, all'interno dell'obiettivo specifico g) "sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro";
- pertanto, nei PO FESR e FSE 2007/2013 regionali sono stati previsti obiettivi specifici ed operativi direttamente finalizzati alla creazione di società inclusive, in particolare:
 - PO FESR - Asse VI – Rigenerazione urbana e qualità della vita;
 - PO FSE - Asse III – Inclusione Sociale.

- con la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", è stata disciplinata la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- l'amministrazione regionale ha adottato scelte importanti in sede di programmazione circa il ruolo ed il peso da attribuire agli Obiettivi di servizio quali strumenti di raccordo programmatico per aggredire alcuni temi portanti (qualità della vita e servizi al cittadino) della politica unitaria 2007-2013 concentrando su di essi le risorse finanziarie ed organizzative;
- che con D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009 sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione dell'attività relative agli obiettivi operativi di competenza dell'AGC n. 18";
- che con D.G.R. n. 1150 del 30 giugno 2009 è stata approvata la Programmazione dell'Obiettivo Operativo 8g "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" e dell'Obiettivo Operativo 2p "Garantire la sicurezza e la legalità attraverso azioni di monitoraggio e formazione del personale impegnato su questi temi" P.O. FSE 2007-2013

VISTI

- il Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 18 giugno 2008, che istituisce, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008 che individua l'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;

CONSIDERATO CHE

- il Tavolo Città nella seduta del 28 ottobre 2008 ha evidenziato la necessità che le politiche di sviluppo delle città medie utilizzino al meglio l'opportunità, offerta dalla realizzazione dei programmi integrati PIU Europa, di favorire il rafforzamento dell'attrattività e della competitività delle città campane con un insieme coordinato di interventi, sollecitando, a tal fine, l'integrazione dei fondi FESR 2007-2013 obiettivo 6.1 già destinati alla realizzazione dei programmi integrati PIU Europa, con ulteriori risorse a valere sui fondi FESR, FSE, FAS;
- secondo l'art.1, comma 3, e l'art. 3, comma 2, lette. b) della legge 328/2000, la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo stato secondo i principi di sussidiarietà, concentrazione e cooperazione tra livelli istituzionali;
- a norma degli artt. 7 e 8 della legge, le Regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, mentre spettano ai

Comuni le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;

- tra i principi stabiliti dalla suddetta legge vi è poi quello di cui all'articolo 3, comma 4, secondo cui i Comuni, le Regioni e lo Stato promuovono azioni per favorire la pluralità di offerte di servizi, garantendo il diritto di scelta tra essi; inoltre, secondo l'art. 8, comma 3, lettera d), alla Regione spetta promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale;
- a norma dell'art. 19 della Legge, infine, la programmazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali avviene a livello dei 52 Ambiti territoriali – Piani Sociali di Zona, in cui è stato suddiviso il territorio regionale; il Piano di zona individua sia gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, sia le modalità organizzative dei servizi e le risorse finanziarie, strutturali e professionali;

RITENUTO

- opportuno, dare seguito alle esigenze manifestate dal Tavolo Città al fine di cogliere, nella maniera più adeguata, le opportunità offerte alle città medie dai programmi integrati PIU Europa per lo sviluppo, riqualificazione integrata del territorio e del tessuto socio-economico vista la centralità del ruolo di tali realtà nell'ambito del territorio regionale;
- necessario assicurare l'integrazione delle risorse già destinate alla realizzazione del PIU Europa a valere sull'obiettivo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e che tale integrazione avvenga nell'ottica del Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013 e in coerenza con le scelte organizzative già operate dalla Giunta Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di interventi in tema di Welfare e dunque stipulano e convengono quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto e finalità

La Regione Campania ha ritenuto fondamentale programmare risorse finanziarie per la realizzazione di interventi in tema di politiche per il welfare.

Con il presente accordo, dunque, la Regione Campania intende definire la modalità di collaborazione con il Comune di Salerno per l'attuazione dei seguenti interventi:

Politiche per l'inclusione sociale

promozione di percorsi di empowerment e di sollecitazione sociale, attraverso modalità permanenti di ascolto e partecipazione dei cittadini;

promozione della cooperazione sociale finalizzata alla realizzazione di percorsi di inclusione sociale e di recupero di soggetti svantaggiati;

rafforzamento dell'offerta di servizi di supporto al Terzo Settore finalizzati al sostegno delle competenze organizzative mediante iniziative di formazione degli operatori, consulenza alle organizzazioni, orientamento per i volontari;

potenziamento della rete di protezione per i cittadini in condizioni di estrema marginalità;

potenziamento delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso alle risorse del territorio da parte dei cittadini con disabilità;

potenziamento dei servizi dedicati alla popolazione giovanile finalizzati a garantire il diritto al futuro dei giovani cittadini;

promozione di azioni di partecipazione attiva come leva di sviluppo della comunità; incremento dell'offerta di assistenza dedicata ai nuclei familiari con elevati compiti di cura, con particolare riferimento a progettualità integrate (ADI).

Articolo 2 – Modalità di intervento

La Regione Campania programma di destinare al Comune di Salerno risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di cui all'articolo 1, da erogarsi previa verifica delle compatibilità delle azioni con quanto previsto dal presente Protocollo nonché dai documenti di programmazione regionale ordinaria e straordinaria. A tal fine il Comune di Salerno si impegna, entro 30 gg dalla firma del presente protocollo, a presentare alla Regione proposte progettuali esecutive, contenenti le seguenti indicazioni:

- Obiettivi del progetto
- Destinatari/Beneficiari
- Analisi di contesto (densità demografica generale, popolazione target dell'intervento, presenza/assenza dei servizi)
- Attività previste
- Coerenza con la programmazione regionale ordinaria e straordinaria
- Durata
- Eventuali Risorse umane da impegnare
- Modalità di affidamento e /o Pubblicizzazione delle attività
- Preventivo di massima del progetto con la indicazione delle tipologie di spesa rispondenti ai criteri e alle modalità di ammissibilità della spesa previsti dai fondi strutturali.

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione della proposta progettuale da parte dei Dirigenti Settore Responsabili degli Obiettivi Operativi coinvolti dal presente atto.

Tale proposta potrà essere modificata o integrata su richiesta dell'amministrazione, al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze della programmazione unitaria.

Il finanziamento al singolo progetto eventualmente concesso, pertanto, può essere revocato in caso di mancata attuazione della proposta progettuale o di mancato rispetto delle clausole del presente accordo.

Articolo 3 – Compiti della Regione

La Regione Campania si impegna a:

1. finanziare le azioni di cui all'articolo 1, previa presentazione della proposta progettuale da parte del Comune e sua approvazione;
2. supportare il Comune nella programmazione degli interventi.

Spetta alla Regione ogni azione di verifica intermedia e/o finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati nella proposta progettuale.

Articolo 4 – Obblighi del Comune

Il Comune si impegna a:

1. redigere la proposta progettuale degli interventi che intende realizzare nei tempi prefissati di cui all' art. 2;
2. modificare o integrare la proposta progettuale su richiesta della Regione, al fine di renderla maggiormente rispondente alla programmazione unitaria;
3. indicare alla Regione i Responsabili del procedimento delle singole azioni ai sensi della Legge 241/90;
4. avviare le attività progettuali entro il termine massimo di 12 mesi dalla comunicazione di approvazione da parte della Regione Campania, pena la revoca del finanziamento eventualmente assegnato;
5. presentare la rendicontazione dei costi;

Articolo 5 – Modalità di spesa

La Regione Campania, per la realizzazione delle azioni di cui all'art. 1 programma un finanziamento pari a € 3.869.282,67 per il periodo 2010 - 2012 ripartito tra i vari obiettivi operativi coinvolti come da allegato A.

L'erogazione del finanziamento avverrà secondo le modalità stabilite dalle Autorità di gestione dei PO FSE e FESR Campania 2007-2013 e disciplinata nei rispettivi manuali per l'attuazione delle attività.

Articolo 6 – Cabina di regia

I firmatari del presente atto convengono, in ragione della sperimentaltà e innovatività degli atti e delle azioni messe in campo, di definire un apposito livello organizzativo di coordinamento, composto dai Dirigenti di Settore responsabili degli Obiettivi Operativi coinvolti dal presente atto e dai Dirigenti dei Servizi del Comune di Salerno competenti per settore di attività.

A tale livello organizzativo denominato "Cabina di regia" sono demandati i seguenti compiti:

raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento degli interventi;

controllo e monitoraggio delle azioni;

predisposizione di eventuali ipotesi modificative del presente protocollo da sottoporre ai firmatari del presente protocollo.

Articolo 7 – Durata

Il presente protocollo di intesa ha durata di 3 anni, a decorrere dalla data della stipula

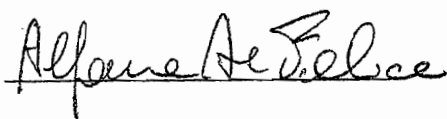
Articolo 8 – Rinvio

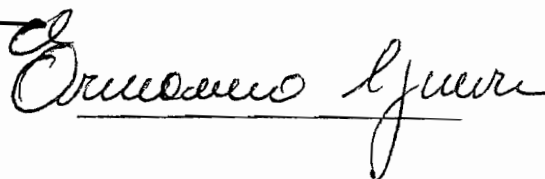
Per quanto non previsto nel presente protocollo le parti fanno esplicito riferimento alla normativa vigente e in particolare all'art. 11 della Legge n. 241/90

Redatto in duplice copia, letto, confermato e sottoscritto come segue:

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI SALERNO





Allegato a)

Provenienza	UPB	Capitolo	Risorse Finanziarie	Settore competente per la spesa
PO FESR 2007/2013 Asse VI – 6.3: CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	22.84.245	2676	3.306.188,00 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III INCLUSIONE SOCIALE – Ob. op. 3g:	22.84.245	4664	167.094,67 €	Settore 01 AGC 18
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 1	22.84.245	4662	300.000,00 €	Settore 05 AGC 01
PO FSE 2007/2013 Asse III – Ob. op.8g: "Sostegno e promozione di servizi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza" – Intervento 2	22.84.245	4662	96.000,00 €	Settore 05 AGC 01
Totale			3.869.282,67 €	